

■ ■ Il colonnello Tammaro è intervenuto al Lions Rubicone

Dalle Frecce tricolori alla Ferrari

Dalla Pattuglia acrobatica alla Ferrari. E' la carriera del tenente colonnello Massimo Tammaro, un uomo che fin da piccolo voleva far parte di uno dei simboli più noti dell'Italia nel mondo, quali sono le Frecce Tricolori, e che oggi ha deciso di rimettersi in gioco accettando di entrare a far parte di un altro importante simbolo dell'Italia qual è la Ferrari. Invitato all'ultima conviviale del Lions Club Rubicone, presieduto da Clemente Ricci, e tenutasi la scorsa settimana presso il ristorante Antiche Macine di Montalbano, Massimo Tammaro ha ricordato i momenti più belli vissuti come comandante delle Frecce Tricolori e l'altissimo grado di preparazione richiesto al personale che ne riesce a farne parte. "Le Frecce Tricolori - ha spiegato Tammaro - sono composte da 10 elementi in volo. Gli aerei, Aermacchi di produ-

zione italiana, sono a guida manuale e viaggiano a circa 650 km/h con una distanza, in formazione, di soli 2 metri l'uno dall'altro. Questo tipo di volo acrobatico richiede una grande preparazione e selezione del personale nell'interesse dei singoli piloti e di tutta la pattuglia. Delle Frecce non fanno parte però solo i 10 piloti in volo, ma anche altre 120 persone addette a tutte le funzioni che permettendo l'organizzazione e la realizzazione dei voli acrobatici come, ad esempio, la logistica e le pubbliche relazioni". Dal primo febbraio 2012 Massimo Tammaro entra a far parte dei manager del team Ferrari portando la sua grande conoscenza nel campo della gestione, selezione e motivazione del personale. "A volte - ha ricordato Tammaro - non è importante ciò che chiediamo ai nostri collaboratori, ma è più

importante cosa loro vogliono fare della propria vita e quali obiettivi vogliono raggiungere. Con un mio amico, quando eravamo ancora ragazzi, ci confrontammo su cosa avremmo voluto fare da grandi e lui mi disse che voleva avere un lavoro vicino a casa, la domenica libera e una bella famiglia ed io gli dissi che volevo diventare il comandante delle Frecce tricolori. Ebbene, ad oggi, entrambi abbiamo realizzato il nostro sogno".

Maurizio Cappellini

